

## **Il mese di Iyar**

Si festeggiano Yom Haatzmaùth (il 5) e Lag Ba'òmer (il 18) e sono due feste minori, cioè stabilite dall'uomo. Il nome di questo mese è associato alla parola ebraica "Or", luce. Anche prima che venisse cambiato (cioè prima dell'esilio babilonese) il nome era associato all'idea di luce, infatti ziv - questo il nome antecedente - significa brillantezza, raggio (di luce).

Il segno zodiacale associato a questo mese è il toro (in ebraico mazal Shor). Il cinque di Iyar cade Yom Haatzmaùth, la festa dell'Indipendenza dello stato d'Israele, e il 18 Lag baOmer, festa che spezzava il periodo del lutto dell'Omer, festeggiata in particolare dagli studenti con falò e picnic. Iyar dura 29 giorni.

## **Yom Ha hazmaut - Il giorno dell'Indipendenza**

### **Lag Ba-Omer - Il 33° giorno dell'Omer**

La seconda sera di Pesach, la pasqua ebraica, secondo il dettato della Torà, si doveva fare un'offerta delle primizie del raccolto; offerta che doveva essere ripetuta sette settimane dopo, in relazione alla festa di Shavuot. I grani di orzo del nuovo raccolto, fino a che esisteva il Santuario, non potevano essere consumati se non dopo l'offerta; dopo la distruzione del Santuario è rimasto il precetto di contare i giorni che separano Pesach da Shavuot. Tale periodo si chiama "periodo dell'Omer". E' un periodo che viene considerato di lutto, durante il quale non si celebrano matrimoni. In origine la parola Omer indicava un covone, ma viene inteso come unità di misura. Il trentatreesimo giorno del periodo viene festeggiato Lag Ba-Omer, una festa allegra, che spezza il lutto. Secondo un'interpretazione segna l'inizio in cui la manna iniziò a cadere nel deserto, secondo altri la fine di una epidemia che aveva colpito i discepoli di Rabbi Akiva o un successo durante la rivolta in epoca romana. A Lag Ba-Omer viene venerata la tomba di Shimon-Bar Yochai, a cui fu attribuito lo Zohar, il più importante testo di mistica ebraica. Il 5 del mese di Iyar, durante il periodo dell'Omer, si celebra la ricorrenza della fondazione dello Stato di Israele, in ebraico Yom Ha'hazmaut. In questo giorno nel 1948 fu firmata la dichiarazione d'Indipendenza. Dopo duemila anni di esilio, si è realizzata l'aspirazione degli ebrei di avere uno Stato proprio. E' giorno di festa sia in Israele che nella Diaspora.



# Lag Ba'òmer

Vuol dire 33° giorno dell'òmer. Il numero 33 viene scritto tradizionalmente usando delle lettere, cioè Lamed e Gimel, la cui forma acronistica dà origine alla parola Lag. Il periodo che intercorre tra la II sera di Pésach e il 5 di Sivàn, vigilia di Shavu'òth, si chiama òmer. Leggiamo infatti nella Torà (Levitico XXII, 11) che ogni sera di questo periodo veniva offerta al Tempio, come primizia, una "misura" (òmer) di orzo. Proprio contando l'òmer, (sefiràth ha'òmer) si arrivava a Shavu'òth la cui data, infatti, non è accennata nella Torà. Anticamente questo era un periodo di gioia per il raccolto ma, purtroppo, col passare del tempo, la letizia si trasformò in lutto. Durante la dominazione dell'imperatore romano Adriano, scoppiò un'eroica insurrezione degli ebrei capeggiata dal valoroso Shim'òn Bar Kokhvà (figlio della stella). Gli ebrei inizialmente riuscirono perfino a liberare Gerusalemme, ma alla fine, i romani ebbero il sopravvento e grandi furono le perdite degli insorti. Fra i martiri ricordiamo Rabbi Akivà che, ucciso barbaramente, spirò recitando lo Shemà. I giorni dell'òmer sono giorni di lutto in ricordo della morte dei 24.000 allievi di Rabbi Akivà. Il 33° giorno si interrompe il lutto (18 Jyàr) perché in esso era cessata l'epidemia, che aveva mietuto molte vittime. In Èretz Israel si fanno gite, fuochi all'aperto.

La tradizione narra che Rabbi Shim'òn Bar Yochàì aveva rifiutato di ubbidire al decreto dei romani contro lo studio della Torà e continuava ad insegnarla ai suoi discepoli. Alla fine, ricercato dai romani, riuscì a rifugiarsi in una grotta, nei monti della Galilea. Là visse per 13 anni con suo figlio, cibandosi dei frutti di un carrubo e bevendo ad una fonte. Bar Yochàì morì il giorno di Lag Ba'òmer.

Si dice che altri due eventi siano successi in questo giorno. La manna cadde proprio a Lag Ba'òmer, il 18 di Iyàr. Il secondo evento fu l'inizio della caduta di Hamàn che, proprio a Lag Ba'òmer, condusse Mordekhài, attraverso le strade di Shushàn, per rendergli onore.

Da alcuni anni questo periodo di lutto è rallegrato da una festa importantissima per Israele: Yom Haatzmaùth. Come Tu Bishvàt, è una delle feste che prendono il nome anche dalla data in cui cadono.

## La Sefirat haOmer da Pesach a Shavuot

di Ariel Di Porto

Il periodo che va da Pesach a Shavuot è caratterizzato dalla mitzvà della sefirath ha-'omer = conta dell'Omer (in questa circostanza dell'orzo), che è basata sulla considerazione che il fondamento dell'esistenza del popolo d'Israele risiede nella Torà. L'uscita dall'Egitto, che viene celebrata attraverso la festa di Pesach, chiamata nella Tefillà zeman cherutenu (tempo della nostra libertà), acquisisce significato solamente in relazione alla ricezione della Torà, che ricordiamo con la festa di Shavuot, zeman matan toratenu (tempo del dono della nostra Torà). Nel libro di Shemot (3,12) troviamo un accenno a tale idea: "Io sarò con te, e la riprova che lo ti ho dato l'incarico, sarà che una volta avvenuta l'uscita del popolo dall'Egitto, questi adorerà il Signore su questo monte". L'uscita dall'Egitto, e tutti i miracoli che il Signore ha compiuto per liberare i figli d'Israele, non sono altro che un segno che deve portare al servizio del Signore. D.o mostra ai figli d'Israele lo scopo della redenzione dalla schiavitù egiziana prima ancora di liberarli.

### Perché contiamo i giorni dell'Omer?

Contiamo i giorni dell'Omer poiché da sola la liberazione dalla schiavitù ha un valore relativo, ed acquisisce veramente senso solamente se sfocia nell'accettazione della Torà, che costituisce il suo scopo reale. Il legame tra Pesach e Shavuot è talmente tanto stretto che la Torà, a differenza delle altre festività, non indica una data specifica per la festa di Shavuot, che cade nel cinquantesimo giorno dall'inizio della conta dell'Omer. In realtà la conta ha un significato diverso, e mostra la nostra insoddisfazione nei confronti della situazione attuale, ed in generale la precarietà del presente. Il conteggio dei giorni che separano un evento dall'altro è simile a quello dello schiavo che deve essere liberato.

Secondo un'altra bellissima immagine è come se si dicesse ad un carcerato che sarà liberato e sposerà la figlia del re. Il carcerato inizialmente è incredulo, ma quando vede che la prima insperata cosa si avvera, inizia a credere che si verificherà anche la seconda, e conta il tempo che lo separa dalla sua realizzazione. Quando viene detto ai figli di Israele che usciranno dall'Egitto e riceveranno la Torà, non ci credono; quando vedono realizzata la prima cosa, attendono con fervore anche la seconda, contando il tempo che li separa dal suo ottenimento. Troviamo un accenno a ciò proprio nel verso di Shemot citato sopra: la parola ta'avdun (adorerete) ha una nun di troppo. Il valore numerico di questa lettera è proprio 50, quanti sono i giorni che separano l'uscita dall'Egitto dal matan Torà.

### Perché dal secondo giorno e non dal primo?

Se la conta dell'Omer unisce concettualmente Pesach e Shavuot bisogna spiegare un'altra apparente stranezza: perché si inizia a contare dal secondo giorno di Pesach e non dal primo? In base ad un principio generale, che a volte s'incontra nella Halachà, non si mescolano delle gioie fra loro. Il primo giorno di Pesach è legato ad un certo tipo di gioia, quella dell'uscita dall'Egitto, che costituisce una prova

"forte" della creazione del mondo da parte di D.o e della provvidenza che esercita nei confronti degli uomini. Avvenimenti come le dieci piaghe, l'apertura del Mar Rosso, la caduta della manna sono eventi che sconvolgono profondamente le leggi naturali. I figli di Israele che hanno assistito all'uscita dall'Egitto sono arrivati ad una fede completa nel Signore (prestò piena fede al Signore e a Mosè suo servo), determinata proprio da tali eventi miracolosi. Questo caposaldo della fede ebraica, che D.o abbia creato il mondo ed eserciti la propria provvidenza sulle creature, non può essere mescolato con nessun'altra cosa. Per questo la conta dell'Omer non inizia dal primo giorno di Pesach, ma dal secondo, che, quando c'era il Bet ha-Miqdash, era caratterizzato da una particolare offerta, chiamata appunto 'Omer.

Il midrash percepisce dietro quest'offerta un messaggio diverso da quello che ci viene dato dal primo giorno di Pesach, un altro tipo di fede: la mano di D.o è presente anche negli eventi che a noi sembrano perfettamente naturali.

Quando un uomo prepara una qualsiasi pietanza deve compiere diverse operazioni che gli comportano fatica. Se al contrario si tratta di operazioni agricole non è proprio così: anche quando il contadino sta a letto, D.o in qualche modo lavora per lui, facendo splendere il sole, scendere la pioggia, soffiare il vento, ecc. Attraverso l'offerta dell'Omer gli uomini riconoscono questa "collaborazione" divina, e mostrano di avere una fede basata non solo sugli interventi divini più manifesti, ma anche su quelli apparentemente nascosti.

## Cos'è l'Omer?

L'omer è una unità di misura che, nella torà e nel talmud, viene utilizzata per quantità alimentari. Come primo significato indica un manipolo di spighe; come secondo significato indica una quantità di grano o cereali e, indirettamente, la farina che se ne può ricavare. In ogni caso è una misura di volume e non di peso. Tra queste diverse definizioni esiste una certa incoerenza: non tutte le spighe hanno lo stesso numero di chicchi; non tutti i chicchi hanno la stessa grandezza; la stessa quantità di farina può derivare da un diverso numero di spighe e di chicchi (cfr. M. Peàh 6:6). Vale a dire: l'omer è una unità di misura discontinua; inevitabilmente dalle spighe al grano, dal grano alla farina e dalla farina al pane esistono dei salti qualitativi e quantitativi, tanto sicuri quanto imprevedibili. In altri termini: i passaggi e le trasformazioni da frutto della terra a prodotto agricolo ed a manufatto alimentare contrappongono la qualità e la quantità; il lavoro umano modifica la sostanza e le misure del prodotto naturale; molte spighe immangiabili diventano poco pane mangiabile.

La seconda sera di Pesach, la pasqua ebraica, secondo il dettato della Torah, si doveva fare un'offerta delle primizie del raccolto; offerta che doveva essere ripetuta sette settimane dopo, in relazione alla festa di Shavuot. I grani di orzo del nuovo raccolto, fino a che esisteva il Santuario, non potevano essere consumati se non dopo l'offerta; dopo la distruzione del Santuario è rimasto il precetto di contare i giorni che separano Pesach da Shavuot. Tale periodo si chiama "periodo dell'Omer". È un periodo che viene considerato di lutto, durante il quale non si celebrano matrimoni. In origine la parola Omer indicava un covone, ma viene inteso come unità di misura. Il testo dice semplicemente che all'indomani del primo giorno di Pesach (dal testo indicato come "Sabato") va eseguito un sacrificio denominato "omer" (misura che equivale a circa 43,2 uova medie di farina di orzo), si devono poi contare sette settimane (49 giorni) ed il cinquantesimo si deve presentare l'offerta di due pani (fatti di farina di grano). Quel giorno è la festa di Shavuot. Fino all'offerta dell'omer è proibito usare il nuovo prodotto di uno dei cinque cereali. Nonostante ciò la prima offerta di farina di grano del nuovo prodotto sono i due pani di Shavuot. Risulta quindi che la seconda delle Tre Feste di pellegrinaggio viene fissata secondo l'offerta di due sacrifici farinacei. Esiste una differenza sostanziale tra le due offerte: l'omer è un'offerta di orzo laddove i due pani di Shavuot sono di grano. Il Talmud (TB Pesachim 3b) asserisce che l'orzo è per eccellenza il cibo degli animali mentre il grano è il cibo dell'uomo. L'offerta dell'omer, appena successiva all'uscita dall'Egitto sembrerebbe quindi legata ad un livello "animale" mentre il grano dei due pani di Shavuot andrebbe legato ad un livello umano. Ed ecco che la differenza sostanziale tra l'uomo e l'animale è la capacità di parlare (cfr. Targum Onkelos su Genesi II,7). Questa capacità, dibbur in ebraico, è talmente caratteristica dell'uomo che soffre con esso per le sue esperienze. Lo Zoar (Parashat Bo 125b) sostiene che il dibbur, la capacità di parlare, in Egitto si trovava in esilio. In effetti fino a che Israele non raggiunge il Sinai e riceve la Torà Mosè stesso è balzubiente, quasi a testimoniare la precaria condizione della umana capacità di parlare in assoluto. La redenzione del "parlare" avviene quando il Signore dona la Torà ad Israele (il decalogo è preceduto da un verso introduttivo nel quale si dice che D-o "parlò tutte queste parole") Da lì in poi anche Mosè impara a parlare. Rabbi Izchak sostiene nel Talmud (TB Chulin 89a) che il compito dell'uomo in questo mondo è di imparare ad essere muto. L'unica cosa di cui dovrebbe parlare sono "divrè Torah", parole di Torah.

Lag Ba'omer è una festa che commemora la ribellione dei soldati e degli allievi ebrei contro l'esercito romano negli anni 132-135. Durante questo periodo i romani non permisero lo studio della Torah. Chiunque disubbidiva a questa regola veniva ucciso così un piccolo esercito condotto da Bar Kochba osò rivoltarsi contro le legioni dell'impero romano cercando di riguadagnare la libertà e l'indipendenza che gli era stata tolta. Bar Kochba (il figlio della stella, in ebraico) è stato aiutato da Rabbi Akiba, un gran maestro del tempo. Il supporto del Rabbi fu più che solo morale: lui ed i suoi molti allievi parteciparono attivamente alla sommossa, combattendo parallelamente contro i soldati romani. Rabbi Akiva non smise di insegnare la Torah e disse "gli ebrei senza Torah sono come i pesci senza acqua! Dobbiamo

continuare a studiare la Torah!" Lui ed i suoi allievi si travestirono da cacciatori e scapparono nelle foreste. Continuarono a studiare la Torah vivendo all'interno di una caverna.

La festa oggi è celebrata come un giorno all'aria aperta. In Israele, le scuole si chiudono ed i bambini si uniscono ai loro insegnanti nei parchi e nei campi sportivi per giocare e correre. Alcuni bambini si muniscono d'archi primitivi e frecce fingendo di ripresentare il combattimento degli ebrei contro i romani. Con il tramonto vengono accesi grandi falò e tutti si raccolgono intorno per ballare e cantare durante tutta la notte.

## La Giornata dei riservisti

Dal 2004 Lag Ba-Omer, festività caratterizzata dall'accensione dei falò, è diventata ufficialmente la Giornata dei riservisti dell'esercito israeliano.

Il Ministero della Difesa e le Forze di Difesa di Israele (più note con l'acronimo ebraico di Tsahal, ossia Tsavà Haganah LeIsrael, AD) hanno deciso di istituire questa giornata per promuovere l'immagine dei riservisti, da qualche anno in ribasso.

Le autorità hanno ritenuto che questa fosse una cosa deprecabile, visto che i riservisti sono persone che almeno una volta l'anno, e per circa quaranta giorni, devono lasciare la vita civile per tornare a servire nell'esercito. Da oggi, giorno in cui cade la festa di Lag Ba-Omer, la ricorrenza prevede un incontro ufficiale con il governo, una cerimonia ufficiale presso il Palazzo presidenziale, e una serie di feste nel Paese. L'ufficiale anziano di riserva, il Generale di Brigata Ariel Haiman, ha detto al quotidiano Ma'ariv: "Questa giornata per l'onore dei riservisti è un passo nella giusta direzione. L'intento è quello di ripristinare il rispetto per i riservisti nella società israeliana".


Questi i benefici per i riservisti previsti per la loro Giornata: potranno spedire lettere dagli uffici postali a un prezzo di favore; su presentazione della propria carta di riservista, ognuno potrà ritirare un regalo presso le mense dell'esercito; presso le filiali della Banca Hapoalim potrà essere richiesta assistenza senza mettersi in fila; le compagnie dei telefoni cellulari consentiranno chiamate gratuite; il Fondo delle Casse Malati [Kupat Holim, che fanno parte del servizio sanitario nazionale israeliano, AD] concederanno pacchetti gratuiti per massaggi shiatzu e di riflessologia sia ai riservisti che ai loro familiari.

Giovedì 6 maggio 2004, il Ma'ariv aveva rivelato che il Ministro della Difesa Shaul Mofaz avrebbe chiesto al Procuratore Generale dell'esercito (JAG) di indagare sulla possibilità legale di concedere il perdono ai riservisti disertori per la prima volta, che avrebbero così il proprio ruolino pulito. ( Negli ultimi anni, a causa della difficile situazione economica, molti riservisti non hanno infatti risposto alla chiamata dell'esercito. Le indagini hanno mostrato che nella stragrande maggioranza dei casi il motivo della diserzione era appunto economico e non ideologico o politico, AD)


## Attività

### **1. Fonti delle abitudini in uso durante la festa di Lag ba'òmer:**

Ciascuna "delle fonti" è associata alla pratica che simboleggia questa festa e può essere utilizzata per varie attività.

 Fonte 1:

Il conteggio dei 49 giorni dell' Omer da Pesach a Shavuot sono giorni di lutto . Non c'è indicazione biblica che questo era un periodo di dolore.

 Fonte 2:

24.000 allievi di Rabbi Akiva sono morti in questo periodo, con l'eccezione di questo giorno, il diciotto di Iyar. Sono morti perché non hanno rispettato l'un l'altro.

 Fonte 3:

Le leggi fatte rispettare dai Romani contro le pratiche e lo studio ebrei costrinsero gli ebrei ad una rivolta capeggiata da Bar Kochba e da Rabbi Akiba. Durante questo giorno viene venerata la tomba di Shimon Bar Yochai, a cui fu attribuito lo Zohar, il più importante testo di mistica ebraica. Oggi viene ricordata questa ribellione facendo giocare i bambini con archi e frecce.

 Fonte 4:

La bara di Yochai Shimon Bar Yochai si trova sul Monte. Meron. Prima di morire aveva detto ai suoi seguaci di non addolorarsi per lui.

 Fonte 5:

Durante questo periodo editti contro gli ebrei, anche i falò per affermare il nuovo mese lunare erano stati vietati.

 Fonte 6

Durante questo periodo non ci si tagliano né i capelli né la barba in segno di lutto ed è vietato l'uso di celebrare matrimoni.

Ogni madrich può utilizzare le parole qui sotto come resoconto o come riepilogo, far mimare, recitare, disegnare... il loro significato.

📖 Celebrazione al Mt. Meron

📖 24000

📖 Visitare

📖 Matrimonio

📖 Falò

📖 49 giorni

📖 Conteggio del Omer

📖 Archi & Frecce

📖 Si può anche costruire una tabella e dividendo ogni parola nelle varie caselle e farle riempire ad ogni chanich

Abitudine	Simbolo	Immagine	Descrizione	Fonte	Persona
-----------	---------	----------	-------------	-------	---------

## 2.

I discepoli di Rabbi Akiva si racconta che perirono di peste perché non si rispettarono.

Discussione seguendo le linee:

📖 Come ti rispetti con i tuoi pari?

📖 È possibile rispettare tutti?

📖 Come mostri il rispetto?

📖 Dovrebbe uno mostrare il rispetto se l'altro non è rispettoso?

📖 Osservando la nostra Comunità, ci rispettiamo l'un l'altro?

📖 Secondo voi in Israele c'è rispetto?

## 3.

Organizzare un piccolo falò dove ognuno potrà raccontare una storia; come gli è andato il seder; storie su lag ba'omer; spiegazione sul perché del falò...

## 4.

Costruire arco e frecce tutti insieme e far recitare, mimare, recitare, improvvisare la storia di Lag ba'omer.

## 5.

Trovare varie immagini di eroi e disporle in mezzo al gruppo; dividere il gruppo in più parti e far scegliere tre eroi ad ogni gruppo; ogni mini gruppo dovrà creare ( collage, travestirsi, disegnando ) un unico super-eroe che contenga le caratteristiche principali dei tre eroi scelti; ogni gruppo dovrà spiegare le caratteristiche del proprio eroe finale.

Riprendere la visione di eroe che ogni gruppo avrà tirato fuori e confrontarla con Bar Kochba o Shimon Bar Yochai.

📖 Cosa deve avere d'importante una persona per diventare un eroe?

📖 È importante essere eroe al giorno d'oggi?

# Yom Haatzmaùth

Il 5 Iyar 5708, 14 maggio 1948, David Ben Gurion proclamava solennemente l'indipendenza dello Stato Ebraico, coronando l'opera meravigliosa di Teodoro Herzl che per primo aveva detto "Im tirtzù en zo aggadà" (se lo vorrete, non rimarrà un sogno).

"Padre nostro che sei nel cielo, rocca di Israele, benedici lo Stato di Israele che rappresenta il risorgimento della nostra libertà" Dopo tanti anni di esilio, dopo secoli di persecuzioni, di lotte e di sacrifici, il sogno di Israele si avverava: aveva di nuovo la sua terra, la terra promessa da Dio ai suoi padri.

Il seme del movimento sionista è gettato quando gli ebrei partono da Gerusalemme per la Babilonia nel 586 a. E.V. Da allora i loro pensieri e le loro preghiere terminano con le parole: "L'anno prossimo a Gerusalemme!". E sono proprio le continue persecuzioni e lo stato di avilimento in cui vivono gli ebrei, a destare in molti grandi uomini il pensiero della necessità di ridare una patria al popolo ebraico. Già molti ebrei nell'800 si dirigono dalla Russia e dalla Romania in Palestina. Vi si reca anche Elièzer Ben Yehuda che insiste sulla convinzione che l'ebraico deve essere la lingua parlata dagli ebrei e rinnova così il vocabolario di questa lingua.

Il fondatore del Sionismo Mondiale è Teodoro Herzl che nel 1897 convoca il I congresso a Basilea, annunciando che la mira del Sionismo è di dare agli ebrei una patria. Dopo la I Guerra Mondiale e vari accordi col governo inglese, nel 1917 si arriva alla famosa "Dichiarazione Balfour" con cui l'Inghilterra si dichiara favorevole alla nascita di un nuovo Stato ebraico nell'allora Palestina. Aumenta così l'alià in Eretz Israel, sorgono belle città tra cui Tel Aviv, le paludi vengono bonificate, i campi coltivati. Viene creata l'Haganà, organo di difesa e nucleo del futuro esercito israeliano.

I nostri pionieri, provenienti da tutte le parti d'Europa creano nuove colonie che difendono valorosamente, anche a costo della vita. Lo stesso fondatore dell'Haganà, Yosèf Trumpeldor, cade nel difendere la colonia di Tel Chai, assalita dagli arabi. Dopo la II Guerra Mondiale migliaia di superstiti dei campi di sterminio vedono, come unico posto di salvezza, la lontana terra di Israele. L'Organizzazione Sionistica chiede che venga riconosciuto definitivamente lo Stato di Israele. Gli 'olim continuano a recarsi in Israele nonostante i molti ostacoli, decisi a tutto pur di riavere la patria. Gli arabi attaccano da ogni parte con grandi forze, ma gli ebrei sono decisi a tutto; e la vittoria, con l'aiuto di Dio, non li abbandona. Dopo 20 secoli, il 14 maggio 1948, 5 Iyar 5708 risorge lo Stato di Israele.

Ovunque questo giorno è festeggiato con gioia e canti da tutti gli ebrei. Il giorno 4 Iyar è considerato Yom hazikaron (giorno del ricordo), e si commemorano i nostri fratelli, morti eroicamente nella difesa del nuovo Stato di Israele. Dobbiamo sempre ricordare che più di 6 milioni di ebrei sono morti nei campi di sterminio nazisti, dopo essere stati deportati da tutti i paesi europei, invasi dalle truppe di Hitler. Anche dall'Italia, governata da Mussolini, alleato della Germania, sono stati deportati molti dei nostri fratelli che hanno perso la vita nei campi di sterminio.

## Shalom 'al Israel

In questo giorno rivolgiamo al Signore questa preghiera:

"Padre nostro Che sei nel cielo, Rocca di Israele e suo Redentore, benedici lo Stato di Israele che rappresenta il risorgimento della nostra libertà. Stabilisci la pace nel paese e grande felicità per i suoi abitanti".

## Dichiarazione di Indipendenza dello Stato di Israele, 14 maggio 1948

In ERETZ ISRAEL è nato il popolo ebraico, qui si è formata la sua identità spirituale, religiosa e politica, qui ha vissuto una vita indipendente, qui ha creato valori culturali con portata nazionale e universale e ha dato al mondo l'eterno Libro dei Libri.

Dopo essere stato forzatamente esiliato dalla sua terra, il popolo le rimase fedele attraverso tutte le dispersioni e non cessò mai di pregare e di sperare nel ritorno alla sua terra e nel ripristino in essa della libertà politica.

Spinti da questo attaccamento storico e tradizionale, gli ebrei aspirarono in ogni successiva generazione a tornare e stabilirsi nella loro antica patria; e nelle ultime generazioni ritornarono in massa. Pionieri, ma'apilim e difensori fecero fiorire i deserti, rivivere la loro lingua ebraica, costruirono villaggi e città e crearono una comunità in crescita, che controllava la propria economia e la propria cultura, amante della pace e in grado di difendersi, portando i vantaggi del progresso a tutti gli abitanti del paese e aspirando all'indipendenza nazionale.

Nell'anno 5657 (1897), alla chiamata del precursore della concezione d'uno Stato ebraico Theodor Herzl, fu indetto il primo congresso sionista che proclamò il diritto del popolo ebraico alla rinascita nazionale del suo paese. Questo diritto fu riconosciuto nella dichiarazione Balfour del 2 novembre 1917 e riaffermato col Mandato della Società delle Nazioni che, in particolare, dava sanzione internazionale al legame storico tra il popolo ebraico ed Eretz Israel [Terra d'Israele] e al diritto del popolo ebraico di ricostruire il suo focolare nazionale. La Shoà [catastrofe] che si è abbattuta recentemente sul popolo ebraico, in cui milioni di ebrei in Europa sono stati massacrati, ha dimostrato concretamente la necessità di risolvere il problema del popolo ebraico privo di patria e di

indipendenza, con la rinascita dello Stato ebraico in Eretz Israel che spalancherà le porte della patria a ogni ebreo e conferirà al popolo ebraico la posizione di membro a diritti uguali nella famiglia delle nazioni.

I sopravvissuti all'Olocausto nazista in Europa, così come gli ebrei di altri paesi, non hanno cessato di emigrare in Eretz Israel, nonostante le difficoltà, gli impedimenti e i pericoli e non hanno smesso di rivendicare il loro diritto a una vita di dignità, libertà e onesto lavoro nella patria del loro popolo. Durante la seconda guerra mondiale, la comunità ebraica di questo paese diede il suo pieno contributo alla lotta dei popoli amanti della libertà e della pace contro le forze della malvagità nazista e, col sangue dei suoi soldati e il suo sforzo bellico, si guadagnò il diritto di essere annoverata fra i popoli che fondarono le Nazioni Unite. Il 29 novembre 1947, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò una risoluzione che esigeva la fondazione di uno Stato ebraico in Eretz Israel. L'Assemblea Generale chiedeva che gli abitanti di Eretz Israel compissero loro stessi i passi necessari da parte loro alla messa in atto della risoluzione. Questo riconoscimento delle Nazioni Unite del diritto del popolo ebraico a fondare il proprio Stato è irrevocabile.

Questo diritto è il diritto naturale del popolo ebraico a essere, come tutti gli altri popoli, indipendente nel proprio Stato sovrano.

Quindi noi, membri del Consiglio del Popolo, rappresentanti della Comunità Ebraica in Eretz Israele e del Movimento Sionista, siamo qui riuniti nel giorno della fine del Mandato Britannico su Eretz Israel e, in virtù del nostro diritto naturale e storico e della risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dichiariamo la fondazione di uno Stato ebraico in Eretz Israel, che avrà il nome di Stato d'Israele.

Decidiamo che, con effetto dal momento della fine del Mandato, stanotte, giorno di sabato 6 di Iyar 5708, 15 maggio 1948, fino a quando saranno regolarmente stabilite le autorità dello Stato elette secondo la Costituzione che sarà adottata dall'Assemblea costituente eletta non più tardi del 1 ottobre 1948, il Consiglio del Popolo opererà come provvisorio Consiglio di Stato, e il suo organo esecutivo, l'Amministrazione del Popolo, sarà il Governo provvisorio dello Stato ebraico che sarà chiamato Israele.

Lo Stato d'Israele sarà aperto per l'immigrazione ebraica e per la riunione degli esuli, incrementerà lo sviluppo del paese per il bene di tutti i suoi abitanti, sarà fondato sulla libertà, sulla giustizia e sulla pace come predetto dai profeti d'Israele, assicurerà completa uguaglianza di diritti sociali e politici a tutti i suoi abitanti senza distinzione di religione, razza o sesso, garantirà libertà di religione, di coscienza, di lingua, di istruzione e di cultura, preserverà i luoghi santi di tutte le religioni e sarà fedele ai principi della Carta delle Nazioni Unite.

Lo Stato d'Israele sarà pronto a collaborare con le agenzie e le rappresentanze delle Nazioni Unite per l'applicazione della risoluzione dell'Assemblea Generale del 29 novembre 1947 e compirà passi per realizzare l'unità economica di tutte le parti di Eretz Israel.

Facciamo appello alle Nazioni Unite affinché assistano il popolo ebraico nella costruzione del suo Stato e accolgano lo Stato ebraico nella famiglia delle nazioni.

Facciamo appello - nel mezzo dell'attacco che ci viene sferrato contro da mesi - ai cittadini arabi dello Stato di Israele affinché mantengano la pace e partecipino alla costruzione dello Stato sulla base della piena e uguale cittadinanza e della rappresentanza appropriata in tutte le sue istituzioni provvisorie e permanenti.

Tendiamo una mano di pace e di buon vicinato a tutti gli Stati vicini e ai loro popoli, e facciamo loro appello affinché stabiliscano legami di collaborazione e di aiuto reciproco col sovrano popolo ebraico stabilito nella sua terra. Lo Stato d'Israele è pronto a compiere la sua parte in uno sforzo comune per il progresso del Medio Oriente intero.

Facciamo appello al popolo ebraico dovunque nella Diaspora affinché si raccolga intorno alla comunità ebraica di Eretz Israel e la sostenga nello sforzo dell'immigrazione e della costruzione e la assista nella grande impresa per la realizzazione dell'antica aspirazione: la redenzione di Israele.

Confidando nell'Onnipotente, noi firmiamo questa Dichiarazione in questa sessione del Consiglio di Stato provvisorio, sul suolo della patria, nella città di Tel Aviv, oggi, vigilia di sabato 5 Iyar 5708, 14 maggio 1948.

## Ha-Tikva

*Kol od ba-levav penima  
Nefesh Yehudi homia  
Ul'fa'atei mizrakh kadima  
Ayin le'Tzion tzofiya  
Od-lo avda tikvateynu  
Ha'tikvah bat shnot alpayim  
Lihyot am khofshi be-artzeynu  
Eretz Tziyon v'Yrushalayim.*

## La speranza

*Fintanto che nell'intimo del cuore freme l'anima ebraica  
e l'occhio guarda a Sion, là nell'oriente lontano.  
Non è ancora perduta la nostra speranza  
la speranza, due volte millenaria  
di essere un popolo libero nella nostra terra  
la terra di Sion e Gerusalemme.*

## HATIKVA

## התקווה

The musical score for Ha-Tikva is presented in a single system with six staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a dynamic marking of *mp*. The melody is written in a simple, accessible style. Below the notes, the Hebrew lyrics are written in blue, with English transliterations in black. The lyrics are:   
קול — אוֹד בַּלֵּבָב פִּנְיָמָא נֶפֶשׁ יְהוּדִי הוֹמִיָּא  
KOL — OD BA-LE-VAV PE - NI - MA NE - FESH YE - HU - DI  
הוֹ - מִי - יָא וּ - לְפָא - א - תַּי מִזְרַח קַדִּימָא  
HO - MI - YA U - LFA - A - TEI MIE - RACH KA - DI - MA  
אֵי - ין לִ - צִיּוֹן תְּצוּפִיָּא אֵי - ין לֹא אָבְדָה תִּקְוַת־נוֹ  
A - YIN LE-TSI-YON TSO - FI - YA OD LO AV-DA TIK - VA-TE - NU  
הַ - תִּקְוָה בַּת שְׁנוֹת אַלְפַיִם לִי - יוֹת אִם חוֹפְשֵׁי בְּ - אֶרֶצֵנוֹ  
HA-TIK - VA BAT SHNOT AL - PA - YIM LI - YOT AM CHOP-SHI BE - AR-TSE - NU  
עֶ - רֶצֶת צִי - יוֹן וִי - רֹשָׁא - לָא - יִימ לִי - יוֹת אִם חוֹפְשֵׁי  
E - RETS TSI - YON VI - RU - SHA - LA - YIM LI - YOT AM CHOP - SHI  
בְּ - אֶרֶצֵנוֹ עֶ - רֶצֶת צִי - יוֹן וִי - רֹשָׁא - לָא - יִימ  
BE - AR-TSE - NU E - RETS TSI - YON VI - RU - SHA - LA - YIM



## Yom Haatzmaut (indipendenza di Israele)

Lo stato di Israele fu proclamato il 5 Iyar 5708 (14 maggio 1948). La sua rinascita è diventata un giorno di commemorazione e di gioia nella maggior parte delle comunità ebraiche. Le comunità liberali hanno proclamato Yom Haatzmaut come giorno di festa e lo hanno introdotto nel calendario liturgico (cfr. Sidur sefat haneshamah pagg. 194-197).

La vigilia di Yom haatzmaut, si riserva un momento di raccoglimento in memoria di coloro che lottarono per l'esistenza dello stato di Israele. Questa giornata è chiamata Yom Hazikaron (giorno del ricordo).

La celebrazione di Yom Haatzmaut significa che un'era nuova è iniziata per il popolo ebraico. Essa rinforza l'unità del nostro popolo e accentua il rinnovamento spirituale e culturale che può derivare dallo stretto rapporto tra Israele e l'insieme del mondo ebraico contemporaneo. La rinascita di Israele dalle ceneri della Shoah è segno di speranza in un tempo di disperazione e di redenzione dopo la devastazione.

È una Mitzvah celebrare Yom Haatzmaut partecipando agli uffici comunitari e alle celebrazioni che caratterizzano questo giorno.

Riaffermiamo così i legami che uniscono gli ebrei che vivono in Israele e quelli che ne vivono fuori. Un atto di Tzedakah per una organizzazione attiva in Israele è un altro modo per affermare il proprio rapporto con lo stato di Israele. In questa occasione si può anche organizzare un pasto delle feste, consumare prodotti israeliani e discutere di questioni riguardanti lo stato di Israele.

## Alcuni usi di Yom haAzmaut

a cura di Scialom Bahbout

1. **La data.** Se il 5 di Iyar cade di venerdì o di sabato, Yom Azmauth si anticipa al Giovedì, per evitare di profanare il sabato con le manifestazioni che caratterizzano questa giornata. Y.A. può quindi cadere solo di lunedì, mercoledì e giovedì.
2. **'Omer.** Nonostante si sia nei giorni dell'Omer, periodo in cui si fanno varie manifestazioni di lutto, alcuni permettono di radersi e tagliare i capelli per Yom Azmauth.
3. **Shehekheyanu.** L'uso di dire la benedizione per le cose e gli avvenimenti nuovi (che si dice anche Chanukkà e Purim) è controverso, in quanto tra l'altro non è legato a nessuna azione concreta (come l'accensione dei lumi o la lettura della meghillà). Pertanto, anche chi ritiene si debba dire questa benedizione, consiglia di pronunciarla accompagnandola con la consumazione di un nuovo frutto o di indossando un vestito nuovo.
4. **She'asà nissim.** La benedizione per i miracoli secondo alcuni va detta solo quando si passa per un luogo in cui si sia verificato un "miracolo" connesso con le battaglie per l'indipendenza di Israele.
5. **Hallel** (salmi 113 - 118). L'uso di recitare l'Hallel è ampiamente discusso nella letteratura rabbinica. Alcuni usano dirlo per intero con la benedizione, altri senza benedizione e altri ancora incompleto (e senza benedizione).
6. **Lettura della Torà.** Alcuni usano leggere un brano speciale della Torà, anche quando Y.A non cade di Lunedì o Giovedì (i brani più comunemente letti sono tratti dal Deuteronomio: 7: 12 - 8: 18 oppure 26: 1 - 19 oppure 30: 1 - 20).
7. **Haftarà.** Si legge lo stesso brano letto l'ultimo giorno di Pesach (Isaia 10: 32 - 12) senza le benedizioni che di norma si dicono prima e dopo la lettura. Alcuni usano dire anche le benedizioni.
8. **Se'udà e limmud.** È bene fare un pranzo speciale e accompagnarlo con lo studio di brani biblici e brani tratti dal midrash e dallo Zohar che trattino delle mitzvot legate alla terra d'Israele e alla redenzione di Israele.
9. **Tefillà.** Vi sono varie aggiunte a seconda degli usi (per esempio alcuni dicono uno speciale al hanissim, l'aggiunta in cui si ringrazia il Signore per i miracoli che ci ha fatto da inserire nella penultima benedizione della 'Amidà e nella Birkath hamazon)
10. **Tachannun.** Non si dicono preghiere di supplica e non si fa il viddù (confessione).

## Attività

1.

Costruzione della bandiera di Israele con il più vario materiale possibile, breve racconto della creazione dello stato e delle varie aliot.

Spiegare che come la bandiera che abbiamo fatto così è il popolo ebraico:diverso;sperso in tutto il mondo ma riunito sotto "la bandiera d'Israele etc...

## 2.

Bandiera d'Israele al centro della stanza (possibilmente luogo abbastanza stretto e piccolo);ognuno è libero di muoversi all'interno della stanza (con un sottofondo ); osservare i movimenti che ogni chanch avrà nei riguardi della bandiera (la calpesterà,la eviterà,la scenserà ...); tutti in cerchio intorno alla bandiera ( simbolo dello stato d'Israele e del popolo ebraico ) e breve discussione su come ognuno ha visto "il suo cammino" nei riguardi della bandiera;riflessioni personali su vari atteggiamenti adottati nei riguardi della bandiera.

## 3.

Far disegnare ad ognuno la propria bandiera d'Israele e far discutere :

- 📌 perché la si è disegnata proprio così
- 📌 come vede Israele secondo il suo punto di vista
- 📌 come "vive" Israele vivendo in Italia
- 📌 viaggi e riflessioni su Israele

## 4.

### TEST

1. Quando è stato che ti sei sentito orgoglioso di essere ebreo? Racconta.
2. Qual è la percentuale di amici ebrei che hai?
3. Ti è mai successo che avresti voluto non essere ebreo? Racconta.
4. Se dovessi decidere tu, che argomento sceglieresti per il prossimo discorso di sabato in Sinagoga?
5. Partita di calcio Italia contro Israele. Tu per chi tifi? Perché? Quanto ti senti ebreo e quanto ti senti italiano, durante la partita? Provi gli stessi sentimenti anche "a freddo"?
6. Vai alla scuola ebraica?
- Se "si" ti piacerebbe andare ad una scuola non ebraica? Perché?
- Se la risposta è "no", ti piacerebbe andare alla scuola ebraica? Perché?
7. Se tu potessi cambiare un'unica legge ebraica, quale cambieresti? Spiega i motivi.
8. Se dovessi gestire tu 1.000.000 di Euro da dare in zedakkà, a chi, o a quali istituzioni daresti i soldi
9. Chi ha influenzato maggiormente il tuo essere ebreo?
10. Con quale personaggio della Bibbia o della storia ebraica ti identifichi?

## "Philosophy for Chagghim"

### **Piccola premessa:**

Con David, redattore di questa choveret per educatori professionisti, si è pensato di ampliare il materiale a disposizione degli operatori con un po' di filosofia. I motivi sono ovvi e condivisi: stimolare la discussione, confrontarsi, pensare e magari svoltare un'attività!

Una precisazione sul metodo però non posso evitarla, se non altro per motivi deontologici: la Philosophy for Children è un metodo pedagogico e cognitivo che prevede una propria formazione e delle competenze specifiche; ciò non toglie che noi possiamo utilizzarne le linee generali in modo funzionale ai nostri obiettivi, con la consapevolezza però, che non stiamo applicando il curriculum ma solo accogliendo la valenza pedagogica degli stimoli che esso offre. Detto questo, una breve spiegazione dello svolgimento di una sessione di Philosophy for Children o for Chagghim:

### **Applicazione:**

- 📌 Si legge il racconto con i ragazzi.
- 📌 Con un cartellone al muro si chiede ai ragazzi di formulare quesiti sul testo in forma interrogativa e li si scrivono sul cartellone ( p.es. "Che cos'è la libertà?" o "Perché M. si è comportato così?" ecc.). Ogni ragazzo può decidere di associarsi ai quesiti di qualcun altro.
- 📌 Una volta finite le domande (che devono essere almeno una decina), si cercano collegamenti tra tutti i quesiti cercando di accorparli in argomenti (per esempio si sottolineano di rosso tutte le domande circa il pensiero, oppure tutte quelle che parlano di libertà ecc.). N.B. sono loro a fare tutto questo!
- 📌 Si tracciano gli argomenti usciti fuori per categorie ( p.es. libertà, pensiero ecc.) e i ragazzi decidono quale argomento trattare durante la sessione. Sarebbe meglio che argomentassero ognuno la scelta, evitare votazioni bulgare.
- 📌 Scelto l'argomento, si dà il via alla discussione. (ultimi 20 minuti)

**Testo:** il metodo ha dei testi propri sotto forma di dialogo, nel nostro caso ne utilizzeremo altri funzionali ai contenuti che intendiamo trasmettere

**Tempi:** ogni sessione è di un'ora.

**Età:** 4 in poi (ovviamente i testi utilizzati sono relativi alla fascia di età)

**Ruolo dell'educatore:**

- L'educatore-madrich parla pochissimo, deve solo facilitare la discussione (gestire gli interventi, scrivere alla lavagna ecc.)
- L'educatore-madrich non esprime opinioni né partecipa alla discussione (se non per ricapitolare ogni tanto il punto di arrivo o per coinvolgere il gruppo se è restio a domandare)
- La parte più importante è la formulazione delle domande, non la discussione!!!
- Non esistono domande stupide.
- Non c'è una conclusione con la "morale" finale quanto maggiori dubbi dell'inizio.

Buon lavoro  
Simona

*Testo di Gian Gaspare Balderi*

*"Quarantott'ore a Tel Aviv- Israele nel cuore" La Giuntina, 1998*

*Titolo racconto: "Sul lungomare" (p. 13-19).*



## **Bibliografia**

<http://www.ucei.it/giornatadellacultura2002/lag-ba-omer.html>

<http://www.torah.it/dinim/>

<http://www.menorah.it/articoli/attcul/ebraismi/liberal/a4.htm>

### **Lag baomer**

[http://www.morasha.it/ebraismoabc/ebraismo\\_abc10.html](http://www.morasha.it/ebraismoabc/ebraismo_abc10.html)

[http://www.kabbalah.info/italykab/holidays\\_italy/lagbaomer\\_gilad.htm](http://www.kabbalah.info/italykab/holidays_italy/lagbaomer_gilad.htm)

[http://www.pisaebraica.it/ebraismo/calendario/lag\\_ba\\_omer.htm](http://www.pisaebraica.it/ebraismo/calendario/lag_ba_omer.htm)

<http://fc.retecivica.milano.it/rcmweb/iidp/Israele/La%20Difesa%20Ebraica/Notizie/0504235E-000F4A4A>

<http://www.ucei.it/giornatadellacultura/feste/lag-ba-omer.html>

<http://www.nostreradici.it/sephirath-ha-omer.htm#nref2>

<http://www.torahots.com/holidays/lagbomer/lagbomer.htm>

<http://www.jafi.org.il/education/festivls/shavuot/lagba.html>

### **Yom atzmaut**

[http://www.morasha.it/ebraismoabc/ebraismo\\_abc11.html](http://www.morasha.it/ebraismoabc/ebraismo_abc11.html)

[http://www.morasha.it/sefer/00\\_07/stato\\_ebrei.html](http://www.morasha.it/sefer/00_07/stato_ebrei.html) DA VEDERE

[http://www.pisaebraica.it/ebraismo/calendario/yom\\_haatzmauth.htm](http://www.pisaebraica.it/ebraismo/calendario/yom_haatzmauth.htm)

<http://www.ucei.it/giornatadellacultura/feste/yom%20atzmaut.html>

<http://digilander.libero.it/thatsthequestion/2.htm> DA VEDERE

<http://www.amicidisraele.org/notizie.htm#su>

<http://www.ucei.it/reshet/dinim/dinim6.htm>

